



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2009

Disegni di legge e relazioni

N. 2

DISEGNO DI LEGGE

**MODIFICAZIONI DELLA LEGGE REGIONALE 23 NOVEMBRE 1979, N. 5
"DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ SPETTANTI AI MEMBRI DELLA GIUNTA
REGIONALE", DELLA LEGGE REGIONALE 26 FEBBRAIO 1995, N. 2 "INTERVENTI IN
MATERIA DI INDENNITÀ E PREVIDENZA AI CONSIGLIERI DELLA REGIONE
AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE" E DELLA LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE
2004, N. 4 "MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 26
FEBBRAIO 1995, N. 2"**

PRESENTATO

DAL CONSIGLIERE REGIONALE GIOVANAZZI

IN DATA 5 FEBBRAIO 2009

RELAZIONE

Modificazioni della legge regionale 23 novembre 1979, n. 5 “Determinazione delle indennità spettanti ai membri della Giunta Regionale”, della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 “Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 “Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 26 febbraio 1995 n. 2”

Non servono certamente molte argomentazioni per illustrare le finalità del presente disegno di legge: bastano un po' di umiltà e di buon senso suggeriti anche dalle molte prese di posizione apparse sulla stampa in queste ultime settimane. È noto infatti che la Regione Trentino-Alto Adige, dopo il passaggio delle competenze alle Province autonome avvenuto nel 1973 e poi completato in successive fasi, è andata progressivamente ad esaurire il suo ruolo di ente primario nella gestione dell'autonomia, permanendo comunque la opportunità della sua conservazione quale origine e garante della specificità della autonomia che oggi è esercitata dalle due Province. Ciò almeno fino a che non interverranno le modifiche strutturali preannunciate dal governo in tema di federalismo, posto che lo stesso non dovrebbe comunque incidere sull'assetto delle autonomie speciali.

All'esautoramento amministrativo ed operativo della Regione è corrisposto un notevole ridimensionamento della struttura burocratica, ma stranamente non è seguita una doverosa correzione della spesa per gli organi regionali, oggi ridotti ad una attività quasi di facciata, con competenze irrisorie, tali comunque da non giustificare i lauti compensi corrisposti. Si è parlato di situazione indecorosa e ingiustificata che coinvolge la Presidenza e Vicepresidenza del Consiglio regionale, nonché gli Assessori della Giunta che non abbiano già un incarico istituzionale nelle rispettive Province e non la Presidenza della stessa che come noto, fa capo a turno ai due Presidenti delle Province autonome.

La sfasatura è evidente soprattutto se si confrontano con gli emolumenti degli organi provinciali – anch'essi comunque eccessivi – in rapporto alle responsabilità, all'impegno ed al carico di lavoro derivante dalle competenze esercitate.

Bastano queste poche righe per rendersi conto della urgenza di intervenire per rendere un atto di giustizia e una dimostrazione di sensibilità politica in questo delicato momento di crisi economica. Si propongono pertanto in questo disegno di legge alcune disposizioni

che incidano in modo significativo e definitivo sulla attuale disciplina degli emolumenti delle cariche regionali.

Mi auguro che attorno a questa proposta ci sia la più ampia condivisione da parte di tutte le forze politiche in quanto rappresenta un ulteriore significativo passo per una riduzione dei costi della politica, un atto che sarà certamente capito ed apprezzato dalla gente.

ARTICOLATO

Articolo 1: stabilisce che pure ai componenti della Giunta regionale non sia attribuita alcuna indennità di carica mensile, ad oggi stabilita secondo le seguenti misure: 50% al Presidente, 30% agli Assessori effettivi, 20% agli Assessori supplenti.

Articolo 2: prevede che ai componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale non venga corrisposta alcuna indennità aggiuntiva, eliminando le percentuali mensili di indennità finora previste: 50% al Presidente, 25% ai Vicepresidenti, 12,5% ai Segretari questori.

Articoli 3 e 4: stop di tre anni dall'entrata in vigore della presente legge della rivalutazione in base all'indice ISTAT delle indennità dei Consiglieri regionali, trascorsi i quali esse verranno rivalutate in misura pari al 20% di detto indice.

DISEGNO DI LEGGE N. 2/XIV

Modificazioni della legge regionale 23 novembre 1979, n. 5 "Determinazione delle indennità spettanti ai membri della Giunta Regionale", della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 "Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" e della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 "Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 26 febbraio 1995 n. 2"

Art. 1

*(Modificazioni dell'articolo 1 della legge regionale 23 novembre 1979, n. 5
"Determinazione delle indennità spettanti ai membri della Giunta regionale")*

1. L'articolo 1 della legge regionale 23 novembre 1979, n. 5 è sostituito dal seguente:

"Art. 1

1. Ai membri della Giunta regionale non è attribuita alcuna indennità di carica mensile."

Art. 2

*(Modificazioni dell'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2
"Interventi in materia di indennità e previdenza
ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige")*

1. Il comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 è sostituito dal seguente:

"2. Ai componenti dell'Ufficio di Presidenza non è corrisposta alcuna indennità aggiuntiva."

Art. 3

*(Modificazioni dell'articolo 1 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4
"Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2")*

1. Nel comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 le parole "e verranno rivalutate annualmente in base all'indice ISTAT" sono soppresse.

Art. 4

*(Sfera temporale di efficacia della sospensione della rivalutazione in base all'indice ISTAT
e riduzione della rivalutazione stessa)*

1. L'indennità e la diaria di cui all'articolo 1 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 non sono oggetto di rivalutazione in base all'indice ISTAT per un periodo pari ai tre anni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge. Dopo tale periodo verranno rivalutate annualmente in misura pari al 20 per cento dell'indice ISTAT.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2009

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 2

GESETZENTWURF

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 5 VOM 23. NOVEMBER 1979 „FESTSETZUNG DER BEZÜGE FÜR DIE MITGLIEDER DES REGIONALAUSSCHUSSES“, ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 26. FEBRUAR 1995 „BESTIMMUNGEN ÜBER DIE AUFWANDSENTSCHÄDIGUNG UND DIE VORSORGE DER REGIONALRATSABGEORDNETEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL“ UND ZUM REGIONALGESETZ NR. 4 VOM 28. OKTOBER 2004 „ÄNDERUNGEN UND ERGÄNZUNGEN ZUM REGIONALGESETZ VOM 26. FEBRUAR 1995, NR. 2“

eingbracht

am 5. Februar 2009

vom Regionalratsabgeordneten Nerio Giovanazzi

Begleitbericht

Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 5 vom 23. November 1979 „Festsetzung der Bezüge für die Mitglieder des Regionalausschusses“, zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 26. Februar 1995 „Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der autonomen Region Trentino-Südtirol“ und zum Regionalgesetz Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 „Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 26. Februar 1995, Nr. 2“

Es bedarf sicherlich nicht vieler Worte, um die Vorlegung dieses Gesetzentwurfes zu begründen: ein wenig Demut und etwas Hausverstand sind ausreichend, wie auch die zahlreichen, in den letzten Wochen zu diesem Thema veröffentlichten Stellungnahmen belegen. Es ist allseits bekannt, dass die Region Trentino-Südtirol nach der im Jahre 1973 erfolgten Übertragung der Zuständigkeiten an die autonomen Provinzen, die in den Folgejahren noch weiter ausgebaut worden ist, ihre Rolle als vorrangige Körperschaft für die Gebarung der Autonomie mehr und mehr eingebüßt hat. Sie wird nunmehr als Ursprung und Garant der Sonderautonomie, die heute von den beiden Provinzen wahrgenommen wird, aufrecht erhalten, zumindest so lange, bis die von der Regierung zum Thema Föderalismus angekündigten strukturellen Änderungen eintreten werden, wobei jedoch zu betonen ist, dass der Föderalismus sich nicht auf den Aufbau der Sonderautonomien auswirken wird.

Mit der verwaltungs- und arbeitstechnischen Aushöhlung der Region ist eine wesentliche Umgestaltung der bürokratischen Struktur einhergegangen. Eigenartigerweise stand all dem jedoch nicht eine gebotene Berichtigung der Ausgaben für die Regionalorgane gegenüber, deren Tätigkeit angesichts der geringen Zuständigkeiten nunmehr auf ein Minimum reduziert worden ist, so dass die üppigen, derzeit zustehenden Entschädigungen nicht mehr gerechtfertigt sind. Im Zusammenhang mit dem Amt des Präsidenten und der Vizepräsidenten des Regionalrates sowie der Regionalassessoren, die in den jeweiligen Provinzen nicht schon ein institutionelles Amt oder das Amt des Präsidenten der Region bekleiden, ist von einer unwürdigen und ungerechtfertigten Situation gesprochen worden. Letztgenanntes Amt wird ja bekanntlich alternierend von den Landeshauptleuten der beiden Länder ausgeübt.

Stellt man die Bezüge der Organe der Region jenen der Organe der Provinzen gegenüber – wobei letztere ebenfalls als überzogen angesehen werden – und vergleicht diese in Bezug auf die jeweilige Verantwortung, den zur Ausübung der zuerkannten Befugnisse geforderten Einsatz und Arbeitsaufwand, so tritt der ganze Widerspruch klar zutage.

Diese wenigen Ausführungen reichen aus, um zu verdeutlichen, dass ein Einschreiten mehr als geboten ist, um in diesem in wirtschaftlicher Hinsicht schwierigen Moment einen Akt der Gerechtigkeit und des politischen Feingefühls zu setzen. Dieser Gesetzentwurf beinhaltet einige Gesetzesbestimmungen, die entschieden und ein für allemal auf die derzeit geltende Regelung hinsichtlich der Bezüge für die regionalen Ämter einwirken.

Ich vertraue darauf, dass dieser Vorschlag auf eine möglichst breite Zustimmung aller politischen Kräfte stößt, da er einem weiteren wichtigen Schritt hin zu einer Reduzierung der Kosten für die Politik gleichkommt, was von der Bevölkerung zweifelsohne begrüßt und geschätzt werden wird.

Die Artikel sehen im Einzelnen Folgendes vor:

Art. 1 legt fest, dass den Mitgliedern des Regionalausschusses keine monatliche Amtszulage entrichtet wird. Derzeit ist eine prozentuelle Entschädigung im Verhältnis zu den festen monatlichen Bezügen der Regionalratsabgeordneten in folgendem Ausmaß vorgesehen: 50% für den Präsidenten, 30% für die wirklichen Assessoren und 20% für die Ersatzassessoren.

Artikel 2 sieht vor, dass den Mitgliedern des Regionalratspräsidiums keine zusätzliche Amtsentchädigung bezahlt wird und dass somit die bis dato vorgesehenen Entschädigungen abgeschafft werden, die folgendem Prozentsatz der Bezüge der Abgeordneten entsprechen: 50% für den Präsidenten, 25% für die Vizepräsidenten und 12,5 % für die Präsidialsekretäre.

Artikel 3 und 4 beinhaltet hingegen eine Einfrierung der Aufwertung der Entschädigungen der Regionalratsabgeordneten auf der Grundlage des Istat-Indexes für 3 Jahre ab In-Kraft-Treten dieses Gesetzes; nach diesem Zeitraum wird die Entschädigung im Ausmaß von 20% des genannten Indexes aufgewertet.

Gesetzentwurf Nr. 2/XIV

Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 5 vom 23. November 1979 „Festsetzung der Bezüge für die Mitglieder des Regionalausschusses“, zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 26. Februar 1995 „Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der autonomen Region Trentino-Südtirol“ und zum Regionalgesetz Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 „Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 26. Februar 1995, Nr. 2“

Art. 1

(Abänderung des Artikels 1 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 23. November 1979
„Festsetzung der Bezüge für die Mitglieder des Regionalausschusses“)

1. Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 23. November 1979 wird durch den nachstehend angeführten Artikel ersetzt:

„Art. 1

1. Den Mitgliedern des Regionalausschusses wird keine monatliche Amtzulage entrichtet.“

Art. 2

(Abänderung des Artikels 2 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995
„Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der autonomen Region Trentino-Südtirol“)

1. In Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995 wird Absatz 2 durch den nachstehend angeführten Absatz ersetzt:

„2. Den Mitgliedern des Präsidiums wird keine zusätzliche Amtsentschädigung entrichtet.“

Art. 3

(Abänderung des Artikels 1 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004
„Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 26. Februar 1995, Nr. 2“)

1. In Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 werden in Absatz 1 die Worte „und werden alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet“ gestrichen.

Art. 4

(Dauer der Aussetzung der Aufwertung auf der Grundlage des Istat-Indexes
und Reduzierung der Aufwertung)

1. Die Aufwandsentschädigung und das Tagegeld gemäß Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 werden in den drei auf In-Kraft-Treten des vorliegenden Gesetzes folgenden Jahren nicht auf der Grundlage des Istat-Indexes aufgewertet. Nach genanntem Zeitraum erfolgt eine alljährliche Aufwertung im Ausmaß von 20% des Istat-Indexes.